I «carioca» hanno promesso di impegnarsi a fondo oggi contro gli azzurri (ore 16)

Italia-Brasile: vero calcio a S. Siro?

Pelè: forse gioca solo un tempo

Dalla nostra redazione

MILANO, 11.

Siamo tornati alla carica, o per meglio dire eccoci di nuovo con i brasiliani. Apprendiamo così che Coutinho collezionа i dischi di Rita Pavone, che Pepe ha acquistato cinque paia di scarpe, che Coutinho e Gerson sarebbero stati richiesti dal Milan e che la Fiorentina vorrebbe Don Vincenzo Feola come general manager. Ma la notizia più importante è un'altra e viene da un giornalista brasiliano il quale sostiene che domani Zito e Pelè non giocheranno.

— Scherzi? — chiediamo al nostro collega.

— No, dico sul serio. Esistono dieci probabilità su cento di vederli in campo a S. Siro.

— Ma Pelè scoppia di salute... — insistiamo.

— Fino ad un certo punto. E' stanco, spompato, come dite voi, e ha chiesto di riposare. E' lui che comanda. L'altro, Zito, ha una spalla contusa.

— Feola ci ha detto che Pelè non ha niente e che giocherà...

— Poteva forse dirvi il contrario?

Già Don Vincenzo Feola non aveva alcun interesse di dire ai giornalisti italiani che Pelè sarà tenuto a riposo, ma perdiana, da paesano a paesano è stato fin troppo esplicito. Ieri pomeriggio, a Como, Don Vincenzo ha dichiarato che Pelè sta bene e sarà in campo. Poteva essere più diplomatico, trincerarsi dietro un «se» o un «ma», invece ha sottolineato il fatto che nell'incidente del taxi Pelè non si è fatto niente, proprio niente.

E allora? Volendo dar retta all'uno e all'altro (al giornalista e a Feola) e tenendo presente che il portiere e due giocatori potranno essere sostituiti in ogni momento della partita, si deve concludere che Pelè dovrebbe disputare almeno un tempo. Che poi questa tournée del «carioca» non sia una cosa troppo seria, è risaputo.

Oggi comunque Zito e Pelè sono tornati dal radiologo dell'Inter il quale dopo mezz'ora di applicazioni elioterapiche, dichiarava: «Sono in condizioni di poter giocare al limite delle loro possibilità». E Hilton Gosling, il medico al seguito del carioca, confermava il giudizio del collega. Solo Pelè faceva il prezioso: «Mi duole un ginocchio, ma spero di farcela». L'abbiamo detto: E' lui che comanda, e perciò a domani per vedere cosa succederà.

Gino Sala

Nella telefoto in alto: PELE' dal radiologo.

La velocità arma azzurra

Non esagerare in prudenza - Mazzola-Rivera coppia della curiosità

Dal nostro inviato

MILANO, 11.

Accusa un orribile raschiamento dentro, Fabbri: in lui, la paura lotta con il desiderio. Vienna e Bologna sono state tappe felici. Istanbul un po' meno. E mercoledì i cadetti l'hanno tradito. Adesso, c'è il Brasile. L'obbligo è divenuto pesante. E vorrebbe tacere. Ma e l'assalto, e Fabbri si sente le gambe come nei sogni quando qualcuno ci insegue, e non possiamo fuggire S'arrende, e dice: «Il Brasile è sul filo. Ha già disputato sei partite, e questi sono i risultati: 0-1 con il Portogallo, 1-5 con il Belgio, 1-0 con la Francia, 0-1 con l'Olanda, 2-1 con la Germania, 1-1 con l'Inghilterra. Dunque: due vittorie, tre sconfitte, un pareggio. L'ultimo suo difficile ostacolo è l'Italia, e perciò sono sicuro che s'impegnerà a fondo per ricordarci, per ricordare al mondo, che la sua squadra e il suo modulo ancora valgono, e meritano il massimo rispetto. Vincesse contro di noi, potrebbe poi proseguire, anche allegramente, con l'Egitto, l'Israele e la Svezia Giusto?».

Giustissimo. Battere l'Italia è molto bello, e tanto utile. L'ingaggio, per il calciatore che possiede un certo talento, è ricco. Quattro calci ben dati a un pallone valgono centinaia e centinaia di milioni di lire, apprezzate pure nel Brasile, s'è vero, com'è vero, che i giornali di Rio de Janeiro dedicano dei titoli a piena pagina alla notizia secondo la quale il signor Edson Arantes do Nascimento — «Pelè, o rey» — verrebbe acquistato dall'Inter per un miliardo.

E' molto probabile che Fabbri abbia ragione. Cioè. Alla vigilia dell'incontro di Milano sembra da escludere il ripetersi dell'episodio sciagurato di Bruxelles. Comprendiamo, perciò, i timori del nostro allenatore, che, comunque, non può, non deve, nascondere un certo ottimismo: «Il blocco è abbastanza solido, abbastanza duttile. E l'attacco è leggero, ma agile. Il comandamento rimane: primo, non prendere. Maldini avanzerà per aiutare, confortare Bulgarelli e Rivera nel lavoro d'impostazione. Sormani agirà lungo l'intero arco della prima linea, per creare varchi, per lanciare le punte: Mazzola e Menichelli. Se mando in campo Maldini, Guarneri e Salvadore, tre centromediani, è anche perchè non escludo gli inter-scambi: Salvadore stopper e Maldini libero, per un esempio. Altro?...». *No, grazie: basta così*

Se con le parole non tradisce il pensiero, un'idea di ciò che ha in mente Fabbri ce la siamo fatta. Quattro-due-quattro stretto: catenaccio più o meno allentato. Non si scappa. E l'augurio è che non si ripetano le recenti disastrose vicende di Vienna. Altrimenti, scriveremmo sull'acqua Ecco. Il Brasile è campione S'è imposto a Santiago, dov'è piaciuto e no. Nella semifinale con il Cile e nella finale con la Cecoslovacchia, abbiamo visto una compagine un po' triste di fantasia, legata a un modulo che non esalta, al limite, per una metà dei suoi componenti, dell'andata in pensione E la mancanza di Pelè era, almeno in parte, compensata da Garrincha.

Il successo nella Coppa del Mondo doveva, naturalmente, essere sfruttato sul piano commerciale: dieci partite e quattrocentomila dollari, duecentoquaranta milioni di lire. Inoltre, il viaggio in Europa avrebbe offerto ai tecnici la possibilità di varare, studiare una formazione più fresca. E sapete. Adesso, senza Pelè, il Brasile è un complesso battibilissimo, che si può perfino ridicolizzare. Con Pelè, no Il discorso cambia: egli, da solo, forma una squadra, ch'è capace di far vincere, quando trova un'avversaria ingenua, scupona come la Francia, o una avversaria massiccia, testarda come la Germania. E, tuttavia, non è il caso di alzar le mani, d'arrendersi, prima di cominciare, se si esibisce il signor Edson Arantes do Nascimento. Chiaro che ci vuole la buona arma: la velocità, che l'Italia possiede e che, purtroppo, per la maledetta paura di perdere, spesso non usa

Accettare il tran-tran del Brasile, è smarrirsi Peggio è toccheggiare con il dribbling, nella azione corta E si scava la fossa chi si chiude, esageratamente. Batti e ribatti, accade: gli uomini avanzati, che conoscono l'arte del palleggio, presto o tardi centrano il bersaglio. Non torniamo, no, alla massima del vecchio foot-ball d'Inghilterra, quella del picchia, corri e tira Un intelligente, furbo controllo è necessario Ma sappiamo che il Brasile male sopporta il ritmo, e non solo perché è affaticato o perché è in vacanza. L'Italia dispone di una squadra giovane: l'età media è sui ventitré anni, compreso Maldini, che ne ha parecchi di più. E, di conseguenza, impostando l'incontro sulla rapidità della manovra, con gli smarcamenti secchi e i lanci lunghi, s'attribuirebbe molte chances per l'affermazione piena e bella, considerando che la difesa del Brasile non è impenetrabile e non adotta particolari accorgimenti tattici. Allora, possiamo sperare?

Dimentichiamoci di Vienna. Ciò nonostante, il ricordo di Istanbul (sei goals di vantaggio, e il mucchio davanti a Vieri..) frena. Per di più, Fabbri ci ha pure parlato di stanchezza fisica, di logorio nervoso. E l'entusiasmo, che pareva sprizzasse da tutti i pori dei soci del «Club d'Italia»? Il Brasile, però, interessa. E il palcoscenico, San Siro, è importante. Il breve, ridotto allenamento di Coverciano ha richiesto ai critici un'aggettivazione straordinaria, di lusso. E' parso che gli azzurri avessero il diavolo in corpo: meglio: il sacro fuoco. Rivera e Mazzola hanno dato spettacolo, con scambi e conclusioni di eccezionale bellezza. Bene. Sarebbe davvero piacevole che l'Italia, con i suoi due ragazzi d'oro, trovasse, finalmente, la formula ideale per un giuoco svelto, pratico e utile, con quel pizzico di fantasia che ci vuole, che piace

Attilio Camoriano

I biancoazzurri di scena all'Olimpico (ore 16)

La Lazio all'esame del Messina

Quattro incontri di grande importanza: Lazio-Messina, Bari-Cagliari, Catanzaro-Brescia e Sambenedettese - Verona Questi quattro incontri possono consolidare l'attuale classifica e possono, di contro, sconvolgerla rilanciando squadre come il Brescia ed il Verona, e forse anche il Cagliari Senza contare quel che potrebbe succedere nella bassa classifica

Ma procediamo con ordine. La precedenza a Lazio-Messina. E non tanto perchè «noblesse oblige», un modo di dire davvero logoro e stantio, specialmente se riferito al Messina che ha saputo primeggiare in questo campionato privo di ogni prosopopea e di ogni alterigia Un Messina che schieratosi al nastro di partenza in tutta umiltà ha voluto e saputo dimostrare che nel campionato di serie B non c'è gloria per chi presume, bensì per quelle squadre che con accortezza, equilibrio e buon senso riescono a raggiungere un rendimento più o meno costante. Il Messina ci è riuscito, e malgrado la gran fatica, mantiene bene il passo.

Dunque, non è per il «nome» delle due squadre che la gara assurge a particolare importanza, ma semplicemente perchè lo impone la classifica.

La Lazio è seconda in classifica, in compagnia del Bari, incalzata da Brescia e Verona. Quindi non può perdere la battuta. Il Messina, a sua volta, è tranquillo, ma domenica scorsa ha schiantato il Brescia, e pertanto nulla può concedere alla Lazio. Ecco il significato della partita in tutta la sua evidenza: da una parte una squadra che assolutamente non può sbagliare il passo, dall'altra una squadra che «deve» necessariamente battersi. Si prevede un incontro molto combattuto. E se è vero che le defezioni di Dotti e Calloni, due dei migliori componenti della squadra siciliana, potrebbero avere il loro peso, c'è da considerare che nella Lazio mancherà Maraschi, una delle pedine più valide della squadra in questo scorcio di campionato, ora che Lorenzo si è finalmente convinto che non si poteva rischiare in casa quel che tanto faticosamente si guadagnava in trasferta.

Maraschi costituisce per la Lazio l'attaccante che dà slancio al contropiede. Al suo posto ci sarà Bizzarri, giocatore esperto quanto estroso. Si spera che non faccia risentire l'assenza di Maraschi (al quale il giudice della Lega proprio ieri ha confermato la squalifica). Soprattutto si spera, negli ambienti laziali, che Lorenzo non voglia cambiar metro proprio contro il Messina e che la vita interna della squadra sia tornata su un piano di... serenità.

A Bari scende il Cagliari, una squadra rocciosa e difficile. Il Bari ha le stesse necessità della Lazio Però quanta sfortuna perseguita questo Bari! Se dopo tutto quel che gli è capitato, tra squalifiche, incidenti e malanni vari ai suoi giocatori, è riuscito a portarsi al secondo posto, è segno che ha un temperamento di ferro ed una impostazione di primo ordine. Oggi sarà assente Catalano, vale a dire l'uomo-gol della squadra, Ed è un *handicap* grave, perchè la difesa del Cagliari è notoriamente forte. Bisognerà che Postiglione e compagni mostrino il massimo della concretezza per sfuggire alla delusione di uno zero a zero.

Battuto a Messina, il Brescia tenta il rilancio sul terreno del Catanzaro, un terreno ostico assai. Il Catanzaro infatti non è più tranquillo.

L'ultima carta, probabilmente, per inserirsi nuovamente nella lotta per la promozione, il Verona la giocherà sul campo della Sambenedettese. Vale a dire sul campo di una squadra disperatamente tesa nello sforzo per la salvezza Un altro risultato difficile da pronosticare, pertanto.

Questi quattro incontri sono decisivi. Accanto ad essi ne troviamo altri di relativo interesse, se si eccettuano Parma-Simmenthal, e Udinese-Alessandria importanti ai fini della lotta per la salvezza.

Michele Muro

Lecco-Cosenza 1-0
Pro Patria-Como 0-0

Nei due anticipi di «B» giocati ieri il Lecco ha battuto il Cosenza (1-0) e la Pro Patria ha pareggiato col Como (0-0) al quale la C.A.F. ha respinto il ricorso per il «caso Bessi». Ecco la classifica aggiornata:

Messina	32	17	11	4	44	21	45
Bari	32	13	14	5	41	24	40
Lazio	32	14	12	6	37	24	40
Brescia	32	13	12	7	33	25	38
Verona	32	13	11	8	34	23	37
Lecco	33	12	12	9	40	34	36
Cagliari	32	11	13	8	36	27	35
Padova	32	12	11	9	37	34	35
Foggia	32	12	10	10	43	39	34
S.Monza	32	11	10	11	46	43	32
P.Patria	33	9	14	10	30	30	32
Cosenza	33	8	15	10	25	33	31
Udinese	32	9	11	12	44	42	29
Catanz.	32	8	13	11	27	37	29
Triest.	32	9	10	13	41	53	28
Parma	32	9	10	13	27	39	28
Aless.	32	8	10	14	25	31	26
Samben.	32	6	13	13	26	40	25
Como	33	7	11	15	33	48	25
Lucch.	32	6	7	19	32	54	19

Partite e arbitri

Bari-Cagliari: Samani; Catanzaro-Brescia: De Marchi; Lazio-Messina: Grignani; Lucchese-Foggia: Acernese; Parma-Monza: De Robbio; Samb.-Verona: D'Agostini; Triestina - Padova: Sebastio; Udinese - Alessandria: Marchese.

Tennis: Pilic elimina Maioli

L'azzurro Maioli è stato eliminato ieri nei quarti di finale dagli «internazionali» di tennis dallo jugoslavo Pilic. Il punteggio: 6-4, 6-2, 6-3.

Nel secondo singolare l'australiano Emerson ha eliminato al termine di 5 duri «sets» l'inglese Sangster per 4-6, 4-6, 6-4-, 6-4, 6-0. Pietrangeli-Sirola hanno superato con facilità il turno del doppio battendo la coppia Wilson-Pichard (che a sua volta aveva eliminato Mulligan-Mandarino) per 7-5, 6-1, 6-5. Mentre una sorpresa è stata fornita dalla sconfitta della coppia Lundquist-Fraser ad opera di Barnes-Fernandez.

Normale amministrazione in campo femminile dove l'inglese Haydon ha eliminato per 6-4, 6-1 la cecoslovacca Sukova e l'austriaca Lehane si è imposta alla Truman per 6-4, 6-1.

Negli altri due singolari femminili la Turner (Au.) ha eliminato la statunitense Alvarez mentre la Smith ha prevaso sulla Ebber Negli ottavi di finale del doppio misto infine la coppia Turner-Stone ha avuto facilmente ragione di Coronado-Mandarino e i fratelli Lazzarino hanno dovuto cedere a Sukova-Lilic per 6-4, 6-4.

Corsa della pace

Alla R.D.T. la crono-tappa

Gli azzurri si sono classificati al quarto posto

Dal nostro inviato

BRATISLAVA, 11

Vittoria tedesca oggi alla Corsa della pace, nella tappa a cronometro a squadre. Hanno vinto Ampler, Bruning e Schur in 2.23'29" alla media di 25,720 all'ora. Al secondo posto s'è classificata la squadra polacca (2.24' e 16"), al terzo quella dell'URSS (2.25'31") al quarto gli azzurri che hanno corso in 2.29'15" terminando la loro «fatica» ex-aequo con i belgi.

Alla vigilia i favori del pronostico erano tutti per i ragazzi di Rimedio, ma a «frenare» la corsa degli azzurri è giunta la comunicazione che la tappa di oggi non era valida per la classifica individuale, ma solo per la classifica a squadre, una classifica che non sembra interessare troppo il nostro C.T. Così Rimedio ha raccomandato la calma: «*Impegnati sì, ma senza logorarsi troppo, senza correre cioè il rischio di pagare domani la fatica di oggi*». E gli azzurri hanno preso alla lettera la raccomandazione del C.T. ed hanno rinunciato a correre sul filo dell'alto ritmo del ritmo che era necessario per battere tedeschi, polacchi e sovietici che alla classifica a squadre attribuiscono, giustamente, lo stesso valore che riconoscono alla classifica individuale. Insomma quella dei nostri è stata un po' una tappa di trasferimento

Domani si corre la Bratislava-Bauska Bystri di 201 chilometri Ad eccezione di Grassi tutti gli azzurri godono ottima salute, sono in gran forma e appaiono ansiosi di portare Nardello in maglia gialla Tenteranno il «colpo» domani?

e. b.

L'ordine d'arrivo

1) Repubblica Democratica Tedesca (Ampler, Bruning, Schur) in 2.23'29"; 2) Polonia in 2.24'16"; 3) Unione Sovietica in 2.25'31"; 4) ex aequo Italia e Belgio in 2.29'15".

Classifica a squadre

1) R.D.T. in 28.43'54"; 2) Polonia in 28.44'49"; 3) URSS in 28.46'01". L'Italia è al nono posto con 28.57'51".

Judo: l'URSS campione d'Europa

GINEVRA, 11

L'Unione Sovietica ha conquistato il titolo europeo di judo a squadre battendo in finale la Germania Occidentale. Nelle semifinali i sovietici avevano eliminato la Francia, detentrice del titolo dell'anno scorso.

sport flash

Romandia: vincono Sartore e Jo Velly

DELEMONT, 11

Due semitappe oggi al Giro della Romandia: la prima (km. 108) in linea è stata vinta dall'italiano Sartore con 6" su un gruppetto comprendente tra gli altri Balletti (secondo arrivato), Carlesi (terzo), Benedetti (quinto) e Defilippis (sesto ex aequo con altri) e 5'35" sul gruppo comprendente la maglia verde Bockland; la seconda semitappa (chilometri 32,740) a cronometro individuale è stata vinta da Jo Velley. Bockland è sempre leader della corsa.

Clark vince a Silverstone

Il G. P. automobilistico di Silverstone (formula uno, 52 giri, km. 244,200) è stato vinto dallo scozzese Jim Clark su Lotus davanti a Mc Laren (su Cooper). Taylor (Lotus). Irelond (Lotus-BRM) e Jack Brabham (Brabham-Climax). Malresse in gara su Ferrari è uscito di pista al nono giro restando fortunatamente illeso. Le gare della mattinata sono state vinte da Graham Hill su Jaguar (classe gran turismo) e da Denis Hulme su Bebeo-Brabham (formula jr.).

Vittorioso Burruni

L'«europeo» dei mosca, Salvatore Burruni, si è imposto per k.o. tecnico alla quinta ripresa sul francese Jean Leroux.

Nella stessa riunione il piuma Silanos ha battuto il brasiliano Juan Cipriano per intervento medico alla terza ripresa.

Oggi Tevere-Marsala

Alle ore 16 al Campo Roma la Tevere-Roma incontrerà oggi il Marsala per il campionato di «C». I romani sono penultimi in classifica e solo vincendo potranno ancora sperare di salvarsi.

A Pionier il «Bolsena»

La prova di centro del convegno di ieri a Tor di Valle ha fatto registrare la sorpresa di Pionier

L'arrivo era il seguente: Premio Bolsena (800 mila, m 1680): 1) Pionier (Concioni) in 1'21"2 al chilometro, 2) Roseto; 3) Ladoga; 4) Globulina.

Non piazzati Bolero e Selmosson. Totalizzatore 287, 40, 16 (349).

Ecco i risultati delle altre corse: 1. corsa: 1) Giallorosso, 2) Beirut, tot. 63, 30, 28 (275); 2. corsa: 1) Miserino, 2) Gioviano, tot. 24, 14, 15 (38); 3. corsa: 1) Trader, 2) Calenda, tot. 24, 17, 17 (36); 4. corsa: 1) Filippica, 2) Alpaticho, 3) Leonforte, tot. 46, 22, 30, 33 (412); 5. corsa: 1) Bradaonte, 2) Gigolò, 3) Tribuno, tot. 67, 21, 30, 26 (185); 7. corsa: 1) Dnieper, 2) Rango, 3) Speme, tot. 18, 14, 17, 38 (69).

Con D'Inzeo e Mancinelli

«En plein» italiano nel CHIO

Grave caduta del cavaliere sovietico Semenov

Una volta tanto, la tradizione è stata sfatata. La giornata inaugurale del Concorso ippico internazionale è stata salutata dal bel tempo: nella splendida cornice di Piazza di Siena, ieri il vento, la grandine o la noiosa pioggerella di altre volte, puntuali come un rito in tante giornate del CHIO, sembravano un ricordo tanto remoto

Vecchie conoscenze in campo C'erano tutti i migliori cavalieri del mondo, dagli italiani ai sovietici, dagli spagnoli ai tedeschi, dai romeni ai brasiliani, dai francesi agli inglesi e agli irlandesi L'assaggio» delle prime due gare — i premi Equilino e Palatino è stato favorevole agli italiani, vincitori in tutti e due i casi. Il maggiore Piero D'Inzeo ha ottenuto nel premio Esquilino un successo polemico in sella a Damigella — una robusta purosangue che ricordiamo ultima classificata in un Derby di galoppo degli anni scorsi — dopo i suoi litigi con la FISE in merito ai sistemi di allenamento del grigione The Rock, cavallo di tante battaglie Damigella ha fatto un percorso netto in un minuto, 13 secondi e quattro decimi Secondo il tedesco Schockemohel su Dozent

Durante la gara, il cavaliere sovietico Ivan Petrovi Semenov, dopo una prima caduta sulla «gabbia», è scivolato malamente nel superare la «riviera», fratturandosi la spalla sinistra: trasportato all'ospedale Celio, è stato giudicato guaribile in un mese. Il campione del mondo Raimondo D'Inzeo si è classificato nelle ultime posizioni La signorina inglese Smithe si è classificata quarta e settima con due cavalli diversi, facendo due percorsi netti.

Nel premio Palatino, nuovo successo italiano con Mancinelli su Rockette (zero penalità, tempo 1'14 e 2), che ha battuto il brasiliano Pessoa su Cangaceiro

Premio Esquilino

1) Piero D'Inzeo (It) su Damigella, penalità zero, 1'18"4; 2) A. Schockemoel (Ger.) su Dozent, pen. zero - 1'20"; 3) F. Goyaga (Sp.) su Kiskis - pen. zero, 1'22"; 4) P. Smithe (G.B.) su Flanagan, pen. zero, 1'23"; 5) H. Smith (G.B.) su Warpaint, pen. zero, 1'24"5; 6) A. Drummond Hay (G.B.) su Merelya Monarch pen. zero, 1'27"; 7) P. Smithe (G.B.) su Scorchin, pen. zero, 1'28"8;

Premio Palatino

1) Mancinelli (It.) su Rockette, pen 0 - tempopo 1'14"2; 2) Pessoa (Bra.) su Cangaceiro, pen. 0 - 1'16"1; 3) Angioni (It.) su Pagoro pen. 0 - 1'16"7; 4) Ringrose (Irl.) su Loch Garman p. 0 - 1'16"9; 5) Ringrose (Irl.) su Loch an Easpaig pen. 0 - 1'17"7; 6) Pinciu (Rom.) su Clasic p. 0 - 1'18"5; 7) Calmon (Fr.) su Gerboise p. 0 - 1'21"7; 8) Novo (It.) su Rahin p. 0 - 1'21"9;

ITALIA

1 Vieri
2 Maldini, 3 Facchetti
4 Guarneri, 5 Salvadore, 6 Trapattoni
8 Mazzola, 10 Rivera
7 Bulgarelli, 9 Sormani, 11 Menichelli

Pepe 11, Coulinho 9, Dorval 7
Pelè 10, Mengalvio 8
Dias 5, Zito 4
Rildo 6, Edoardo 3, Lima 2
Gilmar 1

BRASILE

ARBITRO: Bois (Francia)

Contro i sovietici

I ginnasti azzurri in svantaggio

E' iniziato ieri al Palazzetto dello sport l'incontro maschile di ginnastica Italia-URSS con la disputa degli esercizi al corpo libero, alla sbarra, al cavallo, agli anelli, di volteggio e alle parallele. Al termine delle prove della prima giornata gli azzurri, fra i quali si sono distinti Menichelli e Carminucci, risultavano in svantaggio per 280,70, contro 284,60.

Ecco il dettaglio tecnico delle gare:

CORPO LIBERO: URSS p. 47,80 (i migliori sovietici sono stati Kerdemelidi con p. 9,75 e sciakhlin 9,60); ITALIA p. 47,45 (Menichelli 9,80, G. Carminucci 9,60).

CAVALLO: URSS 47,85 (Schiakhlin 9,75, Kerdemelidi e Zapenko 9,60); ITALIA 46,75 (Menichelli 9,55, G. Carminucci 9,50).

ANELLI: URSS 48,35 (Sciakhlin 9,75, Kerdemelidi e Lisizki 9,70); ITALIA 47,90 (Menichelli 9,75, G. Carminucci 9,70).

VOLTEGGIO: URSS 47,55 (Kerdemelidi 9,70, Sciakhlin 9,55); ITALIA 47,65 (Menichelli 9,75, G. Carminucci e Cimnaghi 9,55).

PARALLELE: URSS 47,20 (Lisizki 9,60, Sciakhlin 9,50); ITALIA 47,05 (Vicardi 9,65, Cimnaghi 9,50).

SBARRA: Italia p. 47,80; URSS p. 48.

VACANZE LIETE

MIRAMARE DI RIMINI - PENSIONE IRMA - Telefono 30660 - Vicino mare. Ogni moderno conforts. Cucina modenese. Autoparco. Prezzi convenienti. Interpellateci. Gestione propria.

MAREBELLO DI RIMINI - HOTEL COLON - Via Siracusa. 50 metri mare. Moderna costruzione. Tutte camere con servizi. Balconi. Vasto parcheggio. Giardino. Zona tranquillissima. Cucina eccellente. Bassa 1400-1500. Alta interpellateci Sconto 30% bambini sino 6 anni.

RIVAZZURRA RIMINI - PENSIONE ADOLFO - Via Catania. 29. Vicina mare. Camere acqua calda e fredda, balconi vista mare. Ottima cucina romagnola. Parcheggio. Cabine al mare: Prezzi convenientissimi. Interpellateci. Tel. 30195.

PENSIONE VILLA BRANDI - BELLARIA - Via Pasubio 36 - GESTIONE PROPRIA A POCHI PASSI DAL MARE, CON BELLISSIMA SPIAGGIA. Giugno, settembre L. 1400. Luglio 1700. Tutto compreso.

RIMINI - PENSIONE VILLA ERNESTA - Viale Trento 19 - Vicino mare, centralissima. Ottima cucina. Bassa L. 1300-1500. Alta 2000. Interpellateci.

RIVAZZURRA - RIMINI - PENSIONE VILLA TAMBURINI - Via Lecce, 20. Vicino mare. Conforts. Cucina sana e abbondante. Terrazzo. Autoparco. Maggio 1200. Giugno 1400. Luglio 1800. Agosto 2000. Settembre 1200.

LOCANDA GROSSI
MIRAMARE - Tel. 30364 - Via Madrid, 6 - Gestione propria - Giugno-Settembre 1250. Tutto compreso.

BELLARIVA DI RIMINI - VILLA CORBELLI - Via Parma, 5 - Vicino Mare - Ogni conforts. Acqua calda e fredda tutte camere - Cucina romagnola. Bassa stagione 1200 - Luglio 1700 - Agosto 1900 tutto compreso.

RICCIONE - HOTEL REGEN - Nuovo - Vicino mare - Tutte camere con servizi privati. Balconi, Giardino. Garage. Ottima cucina. Bassa stagione 1500. Luglio 1800. Agosto 2000 - Tutto compreso.

VARAZZE - DA ANGELA - Tel. 77.624 - Via G. B. Camogli, 18. Ottimo soggiorno familiare, particolare per i bambini. Interpellateci.

RIMINI TORREPEDRERA - HOTEL IDEAL - Direttamente sul mare tutte le camere con acqua corrente calda e fredda. Balconi - Giardino. Autoparco. Cucina genuina. Bassa 1400. Alta 2000. Tutto compreso.

RIMINI VILLAGGIO NUOVO - VILLA STELLINA - Via Galvani 26 - Moderna costruzione vicino mare. Tutte camere acqua corrente. Balconi. Ampio giardino. Zona tranquilla. Cucina casalinga. Bassa 1500. Alta 1900. Tutto compreso.

LOANO - PENSIONE «DA MAZZINI» - Maggio - giugno - settembre 1100 - Giardino - Centrale - Comforts - Vicino mare.

RICCIONE
Gestione E.T.L.I. - Modena
PENSIONE SAN GIUSTO
Viale Ugo Foscolo, 4
Bassa stagione L 1 400
Alta stagione L. 1 600-1 800 (tasse IGE, capanni e tende al mare compresi)

PENSIONE «TRE ROSE»
Via Cavalcanti, 10
Bassa stagione
Alta stagione L 1 450-1.650 (tasse IGE, capanni e tenda al mare compresi)

MIRAMARE (Rimini)
Gestione E.T.L.I. - Modena
PENSIONE «SARATOGA»
Via Biella, 5
Bassa stagione L 1 600
Alta stagione L 1 800-2 100 (tasse IGE, capanni e tende al mare compresi)

RICCIONE - HOTEL ALFATAO - Nuova costruzione. Al centro di Riccione. Ogni confort moderno. Camere con servizi privati e acqua corrente calda e fredda. Garages Cucina casalinga. Cabine al mare. Giugno e settembre L. 1.600 tutto compreso.

POZZALE DI CADORE (Belluno) mt 1 050 s. m.
ALBERGO SOCIALE
Gestione E.T.L.I. - Modena
Bassa stagione L. 1.400
Alta stagione L 1 850
Tutto compreso
Cucina Emiliana
Informazioni prenotazioni: E.T.L.I. - Modena Via S. Vincenzo, 24 Telefono 23.818

MONTECRETO (Modena) mt. 864 s.m.
Albergo MONTECAPRILE
Telefono 913
(Gestione E T L.I. - Modena)
BASSA STAGIONE L. 1.300
ALTA STAGIONE L. 1.700
Tutto compreso
Cucina Emiliana
Informazioni e prenotazioni: E.T.L.I. - Modena - Via San Vincenzo, 24 - Telef. 23.818

PENSIONE LOURDES - RICCIONE - Posizione tranquilla. Ottima cucina casalinga. Modernamente arredata. Tutti i conforts. Maggio-giugno-sett. L. 1400 dal 1-7 al 15-7 L 1800. Dal 16-7 al 30-8 L. 2000. Interpellateci.

IGEA MARINA - PENSIONE VENUS - Vicino mare. Nuova costruzione. Conforts. Cucina casalinga. Bassa stagione L. 1300. Alta 1.800. Tutto compreso. Interpellateci - Autoparco.

LOANO - SOGGIORNO FIRENZE - Via Adua 81 - Telefono 69.336 - Nuova gestione - Villa con giardino, autoparcheggio - Zona tranquilla - Tutti i comforts - Prezzi modici - Interpellateci.

VARAZZE - DA CLELIA - Tel. 77.651 - Via Don Bosco, 15. Panoramica, tranquilla. Comforts moderni. Trattamento familiare. Interpellateci.

VARAZZE - VILLA FIORITA - Telefono 77.425 - Soggiorno incantevole, vicino mare. Giardino. Terrazzo. Cucina ottima. Maggio 1550. Giugno, Settembre 1600. Luglio 1850. Agosto 2000. Prenotatevi.

MIRAMARE - PENSIONE VILLA GIOIOSA
Via Adria, 2 - Tel. 30598 - Ambiente familiare ed accogliente e caratterizzato dalla gestione della Signora Pace Idea e Figlie.

RIMINI-BELLARIVA - PENSIONE NATALINA
Vicino mare. Ogni moderno conforts. Cucina romagnola abbondante. Autoparco. Giardino. Bassa stagione 1300. Alta 1800-2000 tutto compreso.

RICCIONE

Hotel Maddalena
Viale Dante, 307
tel. 41.673

Albergo Madeira
Via Piacenza, 6
tel. 41.310

	camere senza servizi	camere con doccia e servizi	camere senza servizi	camere con doccia e servizi
Giugno-settembre	L. 1.500	L. 1.600	L. 1.300	L. 1.500
dall'1 al 15-7	» 1.800	» 2.000	» 1.600	» 1.800
dal 16-7 al 20-8	» 2.000	» 2.200	» 2.000	» 2.200
dal 21 al 31-8	» 1.800	» 2.000	» 1.600	» 1.800